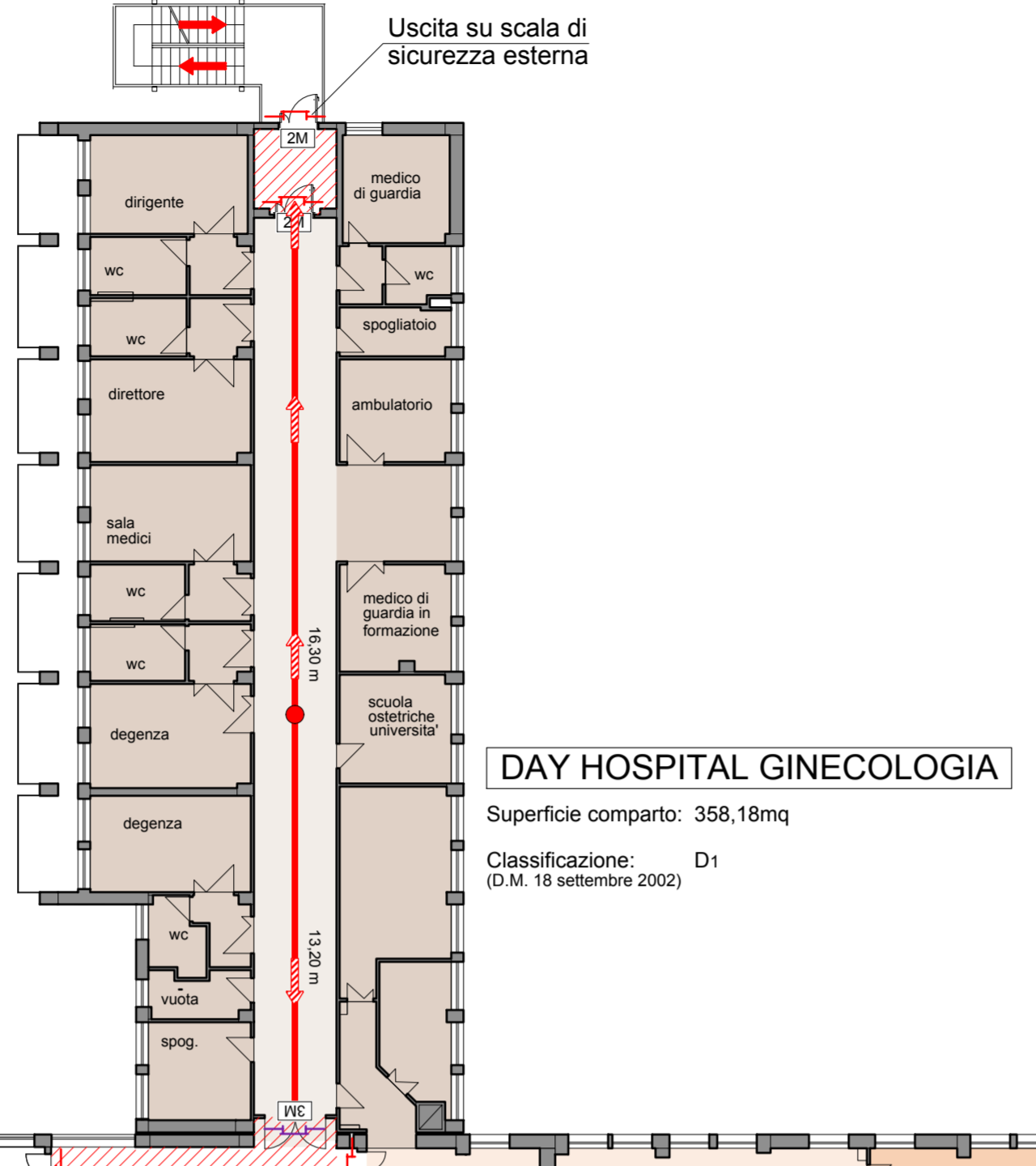


GINECOLOGIA UNIVERSITARIA
 Superficie comparto: 482,00 mq
 Classificazione: D1
 (D.M. 18 settembre 2002)

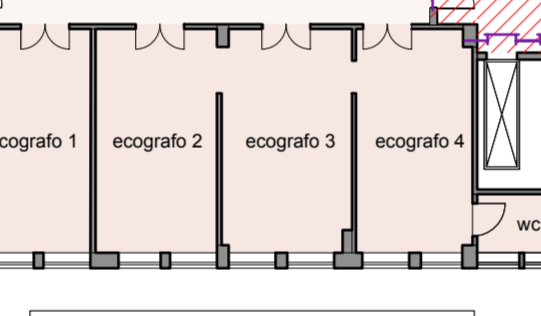
GINECOLOGIA OSPEDALIERA
 Superficie comparto: 472,13 mq
 Classificazione: D1
 (D.M. 18 settembre 2002)



DAY HOSPITAL GINECOLOGIA
 Superficie comparto: 358,18mq
 Classificazione: D1
 (D.M. 18 settembre 2002)



ORTOPEDIA DONNE
 Superficie comparto: 671,00 mq
 Classificazione: D1
 (D.M. 18 settembre 2002)



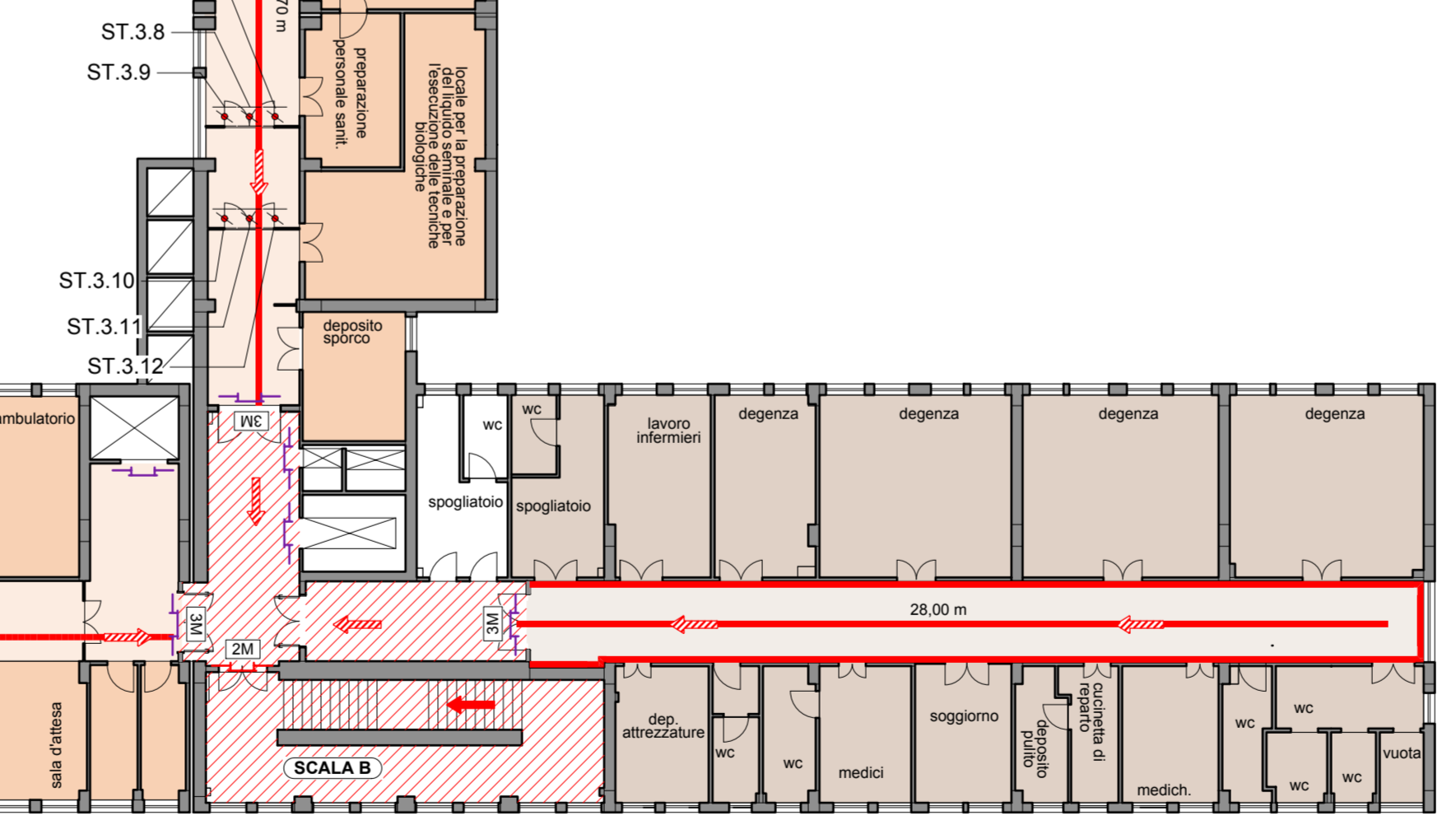
AMB. GINECOLOGIA
 Superficie comparto: 176,10 mq
 Classificazione: C
 (D.M. 18 settembre 2002)



GINECOLOGIA
 Superficie comparto: 495,25 mq
 Classificazione: D2
 (D.M. 18 settembre 2002)

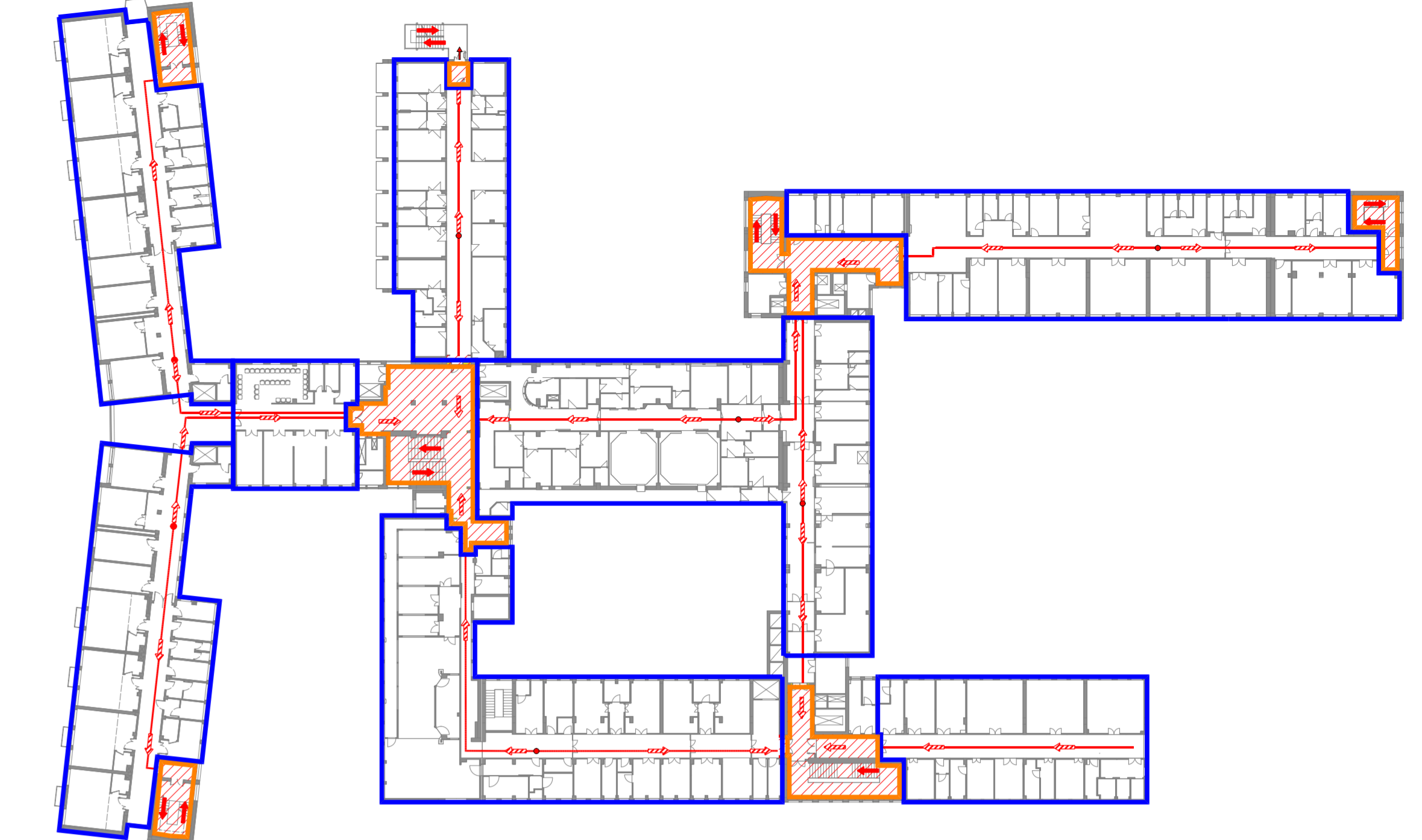
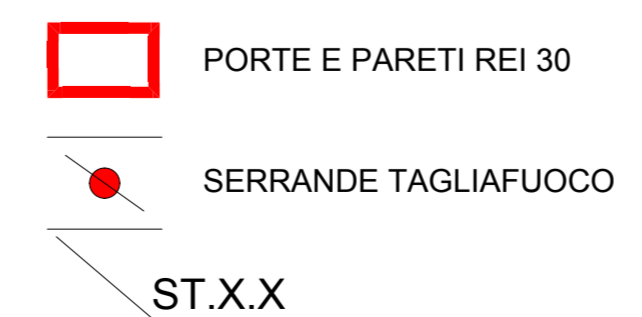


NEONATOLOGIA E TIN
 Superficie comparto: 334,45 mq
 Classificazione: D2
 (D.M. 18 settembre 2002)



PATOLOGIA NEONATALE
 Superficie comparto: 401,27 mq
 Classificazione: D2
 (D.M. 18 settembre 2002)

UROLOGIA
 Superficie comparto: 367,70 mq
 Classificazione: D1
 (D.M. 18 settembre 2002)



STATO DI PROGETTO - Piano Terzo
 scala 1:500

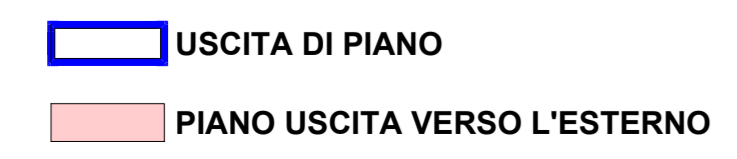
LEGENDA
 classificazione delle aree delle strutture sanitarie (D.M. 18 Settembre 2002 aggiornato al D.M. 19 Marzo 2015)

- A** Tipo A - aree ad impianti a rischio specifico, classificate come attività soggette ai controlli del Corpo nazionale dei vigili del fuoco ai sensi dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 1 agosto 2011, n. 151 (impianti di produzione calore, gruppi elettrogeni, autoriscaldamento, ecc.).
- B** Tipo B - aree a rischio specifico accessibili al solo personale dipendente (laboratori di analisi e ricerca, deposito, invernacolo, ecc.), applicate nel volume degli edifici destinati, anche in parte, ad aree di tipo C, D1, D2 ed F.
- C** Tipo C - aree destinate a prestazioni medico-sanitarie di tipo ambulatoriale (ambulatori, centri specialistici, centri di diagnostica, consultori, ecc.) in cui non è previsto il ricovero.
- D1** Tipo D1 - aree destinate a ricovero in regime ospedaliero edo residenziale.
- D2** Tipo D2 - aree adatte ad unità speciali (terapia intensiva, neonatologia, reparto di rianimazione, sala operatoria, terapie particolari, ecc.).
- E** Tipo E - aree destinate ad altri servizi periferici (uffici amministrativi, scuole e convitti professionali, spazi per riunioni e convegni, mensa aziendale, spazi per visitatori inclusi bar e limitati spazi commerciali), gli uffici, sino ad un massimo complessivo di 25 persone, non costituiscono aree di tipo E se presenti nelle aree di altro tipo. Le aree di tipo E, fino a 25 persone, non costituiscono aree di tipo E se presenti nelle aree di tipo B, C, D1 e D2. Le mense aziendali, fino a 25 persone e con eventuale annessa cucina aziendale sono esclusivamente, non costituiscono aree di tipo E se presenti nelle aree di tipo C, D1 e D2.
- F** Tipo F - aree destinate a contenere apparecchiature ad elevata tecnologia oppure sorgenti di radiazioni ionizzanti (sorgenti radioattive, apparecchiature a deposito contenenti sorgenti radioattive, apparecchiature ad alta energia di tipo ionizzante) e simili che siano soggette al provvedimento di autorizzazione di nulla osta per impiego di categoria A e B, ai sensi del D.L. n. 151 del 1991, n. 242, come integrato dal decreto legislativo 26 maggio 2000, n. 241 e ss.mm.ii. Sono ricompresi i limiti posti di degenza ammessi a detta area.

DM. 19 Marzo 2015
15.3 - Compartimentazione

1. Le strutture sanitarie devono essere progettate in modo da circoscrivere e limitare la propagazione di un eventuale incendio. A tal fine devono essere osservate le prescrizioni di seguito indicate.
2. Le aree di tipo C devono essere suddivise in compartimenti, distribuiti sul medesimo livello, di superficie singola non superiore a 2000 m².
3. Le aree di tipo D1 devono essere suddivise in compartimenti, distribuiti sul medesimo livello, di superficie singola non superiore a 1500 m².
4. Le aree di tipo D2 ed F devono essere suddivise in compartimenti, distribuiti sul medesimo livello, di superficie singola non superiore a 1.000 m².
5. Le aree di tipo E devono essere suddivise in compartimenti antincendio per attività omogenee e qualora nel loro ambito siano previste attività soggette ai controlli del Corpo nazionale dei vigili del fuoco ai sensi dell'allegato I al decreto del Presidente della Repubblica 1 agosto 2011, n. 151, queste devono rispondere ai requisiti di compartimentazione stabiliti nelle specifiche normative di prevenzione incendi, ove esistenti.
6. I compartimenti delle aree di tipo D2 ed E, per le attività soggette ai controlli del Corpo nazionale dei vigili del fuoco ai sensi dell'allegato I al decreto del Presidente della Repubblica 1 agosto 2011, n. 151 e al tipo F, limitatamente alle apparecchiature ad elevata tecnologia, possono comunicare con altri compartimenti e con i percorsi di esodo orizzontali, tramite porte aventi caratteristiche E1 conformi a quanto previsto per le strutture separate al comma 1 del punto 15.1.
8. Le aree di tipo B devono rispettare le disposizioni relative alle compartimentazioni ed alle comunicazioni impartite al successivo punto 17.

| | | | | | |
|--|---|---|---|-------------|-----------------------|
| REGIONE CALABRIA AZIENDA OSPEDALIERA "PUGLIESE - CIACCIO" CATANZARO | | Regione Calabria | | | |
| REV | DATA | DESCRIZIONE | Elaborato | CONTROLLATO | APPROVATO |
| | | treengineering ing. Pietro SCALAMANDRE' p.l. Raffaele LEONE | Progettazione Impianti Tecnologici Trevise Cavallaro, 25 - 88100 CATANZARO | | |
| Comm. | Catanzaro | Azienda Ospedaliera "Pugliese Ciaccio" Via Venticinque, 25 - 88100 Catanzaro | | | |
| Progetto | Adeguamento del P.O. Pugliese ai fini della Prevenzione Incendi - D.M. 19/03/2015 | | | | |
| Elaborato | C - P3 | | | | Scala: 1:200 |
| Disegnato | Piano Terzo - Compartimentazioni | | | | Data: 27 Ottobre 2017 |
| | | | | | Firma: [] |



STATO DI PROGETTO - Piano Terzo
 scala 1:200